

ATTILIO VISCONTI Il capo dipartimento dei pompieri: «Variabili da valutare in pochi secondi»

«Il rinvio a giudizio ridiscute le basi su cui si fonda tutto il nostro lavoro»

CHIAVARI

«Il rinvio a giudizio dei vigili del fuoco per l'intervento di Chiavari pone in discussione le basi su cui si fonda ogni intervento di soccorso pubblico. Sono innumerevoli le variabili da valutare, spesso in condizioni di gravità eccezionale, con decisioni che a volte devono essere prese dalla squadra in pochi secondi e che comportano rischi notevoli per gli stessi operatori». Lo spiega il prefetto Attilio Visconti, capo dipartimento dei Vigili del fuoco, soccorso pub-

blico e difesa civile. Il Corpo dei vigili del fuoco, durante due anni di indagini, non era mai intervenuto per commentare quanto accaduto al ponte della Maddalena il 12 gennaio del 2023. Visconti ribadisce «la completa fiducia nel lavoro della Magistratura», ma allo stesso tempo si dice «colpito» dalla decisione della giudice Carla Pastorini. «Resta profondo il dolore e la vicinanza alla famiglia del giovane Andrea Demattei, che due anni fa perse la vita dopo essere rima-

sto incastrato con la sua canoa sotto il ponte della Maddalena sull'Entella, a Chiavari», spiega ancora il prefetto.

Era il pomeriggio del 12 gen-

naio 2023, un giorno di sole, quando i vigili del fuoco erano intervenuti al ponte della Maddalena, a Chiavari, per soccorrere Andrea, rimasto incastrato con la sua canoa ad un albero incagliato sul fondo del fiume. I primi ad intervenire erano stati i vigili del fuoco di Chiavari, con una squadra di terra. Erano stato poi chiesto l'intervento dei sommozzatori, arrivati sul posto con due squadre: una da Genova e l'altra da La Spezia. Il fiume Entella, pochi giorni prima dell'incidente, aveva subito una piena. E durante quegli acquazzoni, aveva trascinato alla foce detriti di ogni tipo. Uno di questi era quel tronco maledetto contro cui si era attorcigliata la canoa del quattordicenne. Secondo le difese dei vigili del

fuoco indagati, le condizioni stesse del fiume Entella sarebbero state proibitive e avrebbero condizionato il soccorso del giovane canoista. «È indiscutibile - ha sottolineato ancora Visconti - la capacità professionale di tutti i vigili del fuoco, addestrati per compiere operazioni eccezionali di soccorso tecnico urgente».

Quando Andrea aveva ormai perso i sensi, i vigili del fuoco, con una manovra disperata dell'autoscala, erano riusciti a estrarre dal fiume il giovane e la sua canoa. Quella manovra era stata decisa all'ultimo, proprio perché lo strappo effettuato per liberare la canoa dalla morsa avrebbe potuto avere ripercussioni pesanti proprio sul ragazzo. —

AL.PO.



Peso: 19%